IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 4 ant. ... Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.80, con due spedizioni al giorno f. 5.80. Per i paesi dell'Unione postale: trimestre, mattino l.cki 10; mattino e sera l.cki 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe di ... avvisi di commercio e industriali ... avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. ... Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti ... Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. ...

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.20, tramonta ore 4.14 Trieste, Lunedì 27 Novembre 1899 Oggi: S. Virgilio. — Domani: S. Sostene. N. 6532

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Buller nel Natal.

DURBAN 26 (B). Il generale Buller è arrivato qui, accolto entusiasticamente dalla popolazione. Buller è ripartito subito per l'interno.

Gli afrikanders che si uniscono ai boeri.

QUEENSTOWN 26 (B). E' arrivato il borgomastro di Barkly East il quale racconta che il 22 corr. 70 proprietari di fattorie di Barkly East s'impadronirono di un magazzino inglese che conteneva 300 fucili sistema Martini e 400 cartucciere piene di cartuccie. Di sera arrivarono 130 orangisti. Gli *afrikanders* si unirono tosto a loro.

La comunicazione con Kimberley.

CITTÀ DEL CAPO 26 (B). Il generale Methuen ha ristabilito la comunicazione eliografica con Kimberley.

Per impedire l'avanzata dei rinforzi.

LONDRA 26 (N). L'agenzia *Reuter* ha dalla Città del Capo in data di ieri: Corre voce che i boeri abbiano fatto saltare in aria il ponte ferroviario fra Rosmead Junction e Middleburg per impedire l'avanzata delle truppe inglesi da Port Elizabeth.

Conferenza fra Clary ed il presidente della Camera. VIENNA 26 (N). Il presidente della Camera dei deputati, dott. Fuchs, ebbe oggi, nel pomeriggio, una lunga conferenza col presidente dei ministri conte Clary.

Il presidente dei ministri, conte Clary, è stato ricevuto oggi dall'imperatore in udienza privata.

Loubet agli studenti di Parigi. — PARIGI 26 (N). Il presidente della repubblica Loubet assistette oggi all'inaugurazione dei nuovi locali dell'associazione degli studenti. Loubet fu accolto con entusiastiche grida di: «Viva Loubet, viva la repubblica». Rispondendo ad un oratore che gli diede il benvenuto, Loubet disse: Mi reputo felice di poter vedere coi miei occhi i progressi della vostra associazione. La libertà si fonda unicamente sul rispetto delle leggi e sul principio della tolleranza. Siate dunque ossequienti alle leggi e tolleranti. Spero sia non lontano il giorno in cui le passioni in Francia si saranno calmate.

Loubet espresse infine l'augurio di poter salutare ben presto la vittoria sociale alla quale gli studenti coopereranno, ispirandosi agli ideali della scienza, dell'umanità e dell'amore di patria.

Ritornando all'Eliseo il presidente fu acclamato entusiasticamente dalla folla che ascendeva a molte migliaia di persone.

La regina Vittoria nelle caricature francesi. PARIGI 26 (N). Il *Figaro*, per ispirazione avuta da parte che si crede abbia attinenze col principe di Galles, riprova il contegno sconveniente di una parte della stampa francese che in articoli e caricature attacca in modo oltre ogni dire offensivo la regina Vittoria, suscitando così in Inghilterra, in tutti gli strati della popolazione, giusta indignazione.

Dimostrazione contro le quote. BUDAPEST 26 (B). Oggi nel pomeriggio si tenne il comizio di protesta contro l'aumento della quota per l'Ungheria. Dopo il comizio, che era stato convocato dal partito dell'indipendenza, la folla si recò dinanzi all'abitazione del presidente dei ministri Szell, al quale fece una dimostrazione ostile. Intervenne la polizia che respinse i dimostranti nella via Andrassy dove furono operati 4 arresti.

Una manifestazione anglofila che pare sospetta al sultano. FILIPPOPOLI 26 (N). Si telegrafa da Costantinopoli in data di ieri: Circa 30 maomettani che fecero parte della deputazione recatasi all'ambasciata inglese per presentare un indirizzo di simpatia all'Inghilterra con riguardo alla guerra anglo-boera, furono citati all'Yildiz Kiosk, dove vennero sottoposti ad un interrogatorio circa lo scopo della loro manifestazione. Alcuni, dopo l'interrogatorio, furono trattenuti in arresto.

COSTANTINOPOLI 26 (N). A proposito dell'udienza avuta dall'ambasciatore inglese, sir O'Conor, presso il sultano si assicura che l'ambasciatore fece al sultano dichiarazioni tranquillanti riguardo all'atto della deputazione turca recatasi all'ambasciata inglese per esprimere all'Inghilterra le simpatie turche, in occasione della guerra sud-africana.

I confini fra l'Eritrea e il Sudan. ROMA 26 (N). Oggi alla Consulta si tenne la prima conferenza fra l'ambasciatore inglese, sir Currie, sir Rood, Visconti-Venosta e Martini, per delimitare i confini dell'Eritrea verso Cassala. Oggi si determinò la scelta delle tribù e delle rispettive dipendenze.

Le miniere d'oro nell'Eritrea. ROMA 26 (N). L'onor. Martini, intervistato dall'*Italie*, disse che l'ingegnere Bernardi è persona seria, è quindi seria la sua affermazione sull'importanza della miniera scoperta nell'Eritrea. Però non conviene illudersi. Lo studio dei giacimenti esigerà grandi mezzi, occorrerà fondare una società, salvaguardando i diritti del Governo. Appena tornato nell'Eritrea, studierà la questione. Lascierà l'Italia il 29 corrente.

I ministri italiani a consiglio. — ROMA 26 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio, si occupò delle risposte da darsi alle interpellanze di domani e di affari d'ordinaria amministrazione. Il Consiglio non è durato che un'ora sola.

Per l'indennità ai deputati italiani. ROMA 26 (N). L'*Avanti*, a proposito dell'assenza di molti deputati dell'Estrema, nota che essa accoglie i deputati meno facoltosi. Invoca quindi che si stabilisca l'indennità. Eccita intanto i giornali socialisti, repubblicani e radicali a raccogliere fondi per mantenere a Roma i deputati.

In onore di Chiesi, Turati e De Andreis. ROMA 26 (N). Il Circolo Mazzini offrirà una bicchierata d'onore a De Andreis, Chiesi e Turati.

Il monumento a Giuseppe Parini. MILANO 26 (N). Si è commemorato solennemente il centenario dell'abate Parini, presenti il prefetto, il Commissario regio, le rappresentanze degli istituti superiori e delle scuole di Milano, le autorità e numerosi invitati. Nel salone Maria Teresa al palazzo Brera, parlarono applauditissimi, Gino Visconti-Venosta, presidente del Comitato, il prof. Scherillo, illustrando la vita e le opere del Parini. Quindi nel salone stesso, con brevi parole del bibliotecario Fumagalli, si inaugurò la mostra pariniana, interessante raccolta di ritratti, lettere ed altri ricordi del poeta. Poscia le autorità e gli invitati, preceduti dalle bandiere delle scuole si recarono sul piazzale del Cordusio, dove tra gli applausi della numerosa folla, si è scoperto il monumento di Parini, opera lodata dello scultore Sacchi. A piedi del monumento furono deposte parecchie corone. Quando cadde la tela che copriva la statua, la trentina di bandiere presenti si inchinarono e scoppiarono vivi applausi.

Al Teatro dei Filodrammatici, alle 15.30, il prof. Sinigaglia tenne una conferenza su Parini finita la quale Ermete Zacconi recitò, applaudito, alcune odi del poeta.

In memoria di fra Giovanni Pantaleo. ROMA 26 (N). A Campo Varano fu inaugurato oggi il monumento a fra Giovanni Pantaleo, con l'intervento di parecchi deputati dell'Estrema sinistra, di molti reduci garibaldini e delle associazioni popolari. Parlarono Nunzio Nasi, Sizzani e Lampiasi.

Vaticano e Repubblica Argentina. ROMA 26 (N). Il cardinale Rampolla ha promesso al signor Calvo, il nuovo ministro argentino accreditato presso il Vaticano, che egli accetterà il candidato che la Repubblica Argentina indicherà per la carica di internunzio da ristabilirsi a Buenos-Ayres. Sembra molto probabile che questo candidato sarà monsignor Sambucetti, quello stesso che rappresentò il papa, nel 1897, alle feste del giubileo della regina Vittoria. La nomina di mons. Sambucetti avverrebbe subito dopo il concistoro che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

Camera spagnuola. MADRID 26 (N). Alla Camera il deputato Marseno propose d'esprimere il biasimo al governo per non aver comunicato alla Camera nulla circa i processi contro i generali responsabili della resa di Santiago di Cuba e di Manilla. La proposta fu respinta con 125 voti contro 85.

Il sultano soddisfatto delle imprese ferroviarie tedesche. COSTANTINOPOLI 26 (N). Ricevendo in udienza l'ambasciatore tedesco barone Marschall, il sultano parlò fra altro della questione della costruzione della ferrovia di Bagdad e Bassora. Il sultano dichiarò che quella ferrovia era uno dei progetti prediletti di suo padre e che anche egli annette la più grande importanza alla costruzione della stessa.

Egli disse di essere soddisfatto di quanto ha fatto finora la Società ferroviaria tedesca ed augurò di vedere presto compiuta la ferrovia progettata. Il sultano aggiunse però essere necessario che alcune questioni relative a questa costruzione ferroviaria sieno ancora esaminate dai suoi ministri.

Deputato czeco gravemente ammalato. VIENNA 26 (N). Il deputato giovane czeco dott. Herold è caduto ammalato. Il suo stato è piuttosto grave. Egli soffriva già da parecchio tempo di sciatica.

Nella diplomazia russa. BELGRADO 26 (N). Il primo segretario della legazione russa, Mansuroff, è ritornato ed ha assunto le funzioni come incaricato d'affari. Mansuroff ha presentato al presidente dei ministri serbi la lettera di richiamo dell'inviato russo a Belgrado, Sciadowski, il quale va ad occupare la stessa carica a Rio de Janeiro.

Il comizio a favore dei boeri. ROMA 26 (N). La proibizione della polizia per il comizio che si doveva tenere oggi al teatro Manzoni a favore dei boeri, per quanto ispirato al concetto di assicurare la più completa ed assoluta neutralità dell'Italia nel conflitto di cui è teatro l'Africa australe, è arrivato quando non ve ne era più di bisogno. Infatti, in seguito alla lettera del colonnello Mereu prima ed a quella di Menotti e Ricciotti Garibaldi da me telegrafatevi, si era addirittura abbandonata l'idea di una manifestazione che in Inghilterra avrebbe potuto produrre pessima impressione.

Inondazione. RIGA 26 (N). Qui imperversò un terribile temporale in seguito al quale il livello dell'acqua è salito di 8 piedi, inondando tutta la città e le vicinanze. Molte imbarcazioni e molto legname furono asportati dalle acque. I danni sono considerevoli.

Incendio. VIENNA 26 (N). Nella fabbrica austro-americana di articoli di gomma a Breitensee, stamane scoppiò un grande incendio. L'operaio incaricato della pulitura delle macchine entrò col lume acceso nel sotterraneo sottostante all'officina delle macchine, nel quale si trovano i congegni di trasmissione ed in cui si raccolgono i grassi lubrificatori e gli olii eterei che scorrono dalle macchine. Quel sotterraneo era impregnato di gas esplosivi emanati dagli olî e dai grassi; i gas si accesero ed in pochi minuti tutta la parte di mezzo della sezione delle macchine era in fiamme. Dopo molti sforzi l'incendio potè venir domato; però il danno ascende egualmente a circa 150.000 fiorini, perchè gran parte delle macchine è inservibile, e molto materiale andò distrutto.

La fabbrica è assicurata; l'esercizio continuerà senza interruzione. L'operaio che con la sua imprudenza provocò l'incendio, ha riportato gravissime ustioni.

Bruciata viva. VIENNA 26 (N). La contessa vedova Wilna Dunin-Borkowska stamane fu trovata dalla sua cameriera giacente a terra semi carbonizzata in mezzo alla stanza da letto. Sembra che la contessa volesse leggere a letto e abbia avvicinato imprudentemente la candela al cortinaggio dell'alcova che prese fuoco. Avvolta probabilmente tutta ad un tratto dalle fiamme, la contessa deve aver riportato subito ustioni così gravi da non aver più avuto la forza di fuggire.

Il gelo. PIETROBURGO 26 (N). La Neva è gelata. Il termometro segna 6 gradi sotto lo zero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso della Società politica istriana. Ieri, alle 2, nel teatro di Pirano, ebbe luogo l'annunciato congresso generale della Società politica istriana, con numeroso concorso di soci, d'ogni parte della provincia.

Presiedeva l'on. Matteo Bartoli, il quale, aprendo la seduta, portò un caldo saluto a Pirano la patriottica, che in ogni incontro ha dato prova del più vivo, del più ardente sentimento d'italianità *(applausi)*. Commemorò quindi i soci defunti, fra i quali Francesco Costantini, il venerando patriota dalla fibra ferrea, che lasciò così profondo ricordo di sè in ogni cittadino, Nicolò Venier, patriota di stampo antico, Antonio Covaz, di Pisino, l'Ivancich di Lussinpiccolo, don Cociancich di Grisignana e don Ivich di Portole, il marchese Nicolò Gravisi, Ottavio Viviani, Corrado Danelon; e morto nel fiore degli anni il dott. G. Rocca, speranza del nostro paese; e, vittima delle più fiere persecuzioni di parte, Giovanni Andreicich, il fervido patriota, che risollevò le sorti del partito nazionale in Liburnia. L'oratore invita l'assemblea a dare ancora un tributo di rimpianto a questi nostri morti, assurgendo.

Passa quindi ad accennare rapidamente all'attività della Direzione nello scorso anno. Gli ipercritici potranno dire che si poteva fare di più. Lo ammette; ma sarebbe necessario che l'azione della Presidenza fosse secondata validamente da tutti i consenzienti. Per infondere maggior vita alla Società, un Comitato di giovani s'era messo animoso all'opera. Ma si sarebbe dovuto mutar faccia alle cose e la natura agli istriani. La Direzione che sta per iscadere di carica è il risultato di quel movimento dei giovani. Constata però che essa lascia la Società al punto da cui è partita. Dichiara che se allora accettò la presidenza per non creare imbarazzi alla Società, oggi non potrebbe farlo, perchè le molte cure pubbliche assunte glielo impediscono. Confida che si troveranno altri, i quali certamente potranno far molto del bene, se non si ingombrerà loro la strada con programmi nuovi da svolgere. Il programma del partito nazionale è semplice e breve: che nella nostra Regione sia un solo il linguaggio, una sola la coltura, una sola la civiltà: e come lo furono nel passato, e come sono nel presente, che siano così nel futuro *(applausi)*. Concordi e disciplinati poniamoci al lavoro; e la vittoria non mancherà alla nostra causa *(vivi applausi)*.

Il resoconto morale.

Il segretario signor G. Candussi-Giardo legge quindi una diffusa relazione sull'attività morale della Società. Deplora che alle iniziative della Società non abbiano corrisposto con lo sperato slancio i cittadini. Lamenta l'indisciplinatezza del partito; l'inerzia dei Comitati elettorali permanenti; la mancata costituzione di nuovi Comitati. Deplora che, mentre il nemico, disciplinato e concorde, minaccia alle porte delle nostre città, entro queste infurino le sciagurate lotte delle fazioni locali, che indeboliscono il partito e lo mettono talvolta in balìa del nemico. Stimmatizza l'inerzia delle cosidette classi dirigenti, che lasciano il popolo in balìa di se stesso o di chi ne approfitta a scopi antinazionali. Perciò non deve sorprendere se l'azione della Società apparisce inefficace e se, dove potremmo attenderci la vittoria, ci coglie la sconfitta. Crede che il rimedio stia nel far capo a Trieste, capitale naturale dell'Istria. Ricorda il beneficio apportato a tutta la Regione, dalla Giunta interprovinciale di Trieste, nel marzo del 1897. Fa voti perchè in Trieste si uniscano le forze del partito nazionale di tutte le tre provincie nostre.

Ricorda poi i successi del partito nelle elezioni di Veprinaz nella Liburnia, mercè la patriotica abnegazione di quei bravi cittadini; di Grisignana, di Paugnano; di Dignano e di Valle, in quest'ultime senza lotta. Accenna al successo ottenuto al Tribunale amministrativo, per il riconoscimento della legalità delle elezioni di Portole.

La Presidenza si occupò anche delle elezioni di completamento delle Commissioni per l'imposta, e fu confortata da generale vittoria; e non trascurò la questione delle Casse di credito rurali, che già si diffondono nella nostra provincia. La Presidenza credette inoltre di dover esprimere un voto di protesta contro l'applicazione di nuove tasse a mezzo del paragrafo 14; - richiesta da studenti nostri di manifestarsi riguardo la frequentazione dell'Università di Innsbruck, vi si dichiarò contraria. Ricorda il memoriale inviato al Governo contro la creazione d'un Ginnasio croato nell'italiana Pisino. Conclude dicendo di non disperare dell'avvenire della patria. Ma occorre che tutti con abnegazione e sacrifizio, rispondano all'appello della Patria. *(Approvazioni calorose)*.

Il bilancio ed il canone.

Il resoconto finanziario, presentato dal cassiere ing. Benussi, viene approvato senza eccezioni. Così pure si approva senza discussione che il canone attuale venga mantenuto inalterato.

Contro il Ginnasio croato.
Il discorso dell'avv. Ventrella.

Il direttore avv. Almerigo Ventrella, rileva essere veramente doloroso che ogni qualvolta il partito italiano si raduna a trattare dei suoi interessi, debba sempre deplorare qualche violazione del suo diritto, qualche strappo al suo patrimonio nazionale. Non dubita che possa mancarci la vittoria. Tuttavia questi continui strappi al nostro diritto ci riescono tanto più dolorosi, in quanto che fanno supporre che a Vienna si considerino le nostre provincie ottimo campo da sfruttare a vantaggio di altre popolazioni dello Stato, più forti di numero, più ardite, inframettenti. Non era neppure rimarginata la piaga delle tabelle bilingui, che si tentava di slavizzare l'istituto dei giurati; era ancor sul tappeto la questione del tentativo fatto dal Badeni di togliere alla Rappresentanza provinciale il diritto di stabilire la sede degli Uffici provinciali; era - ed è - ancor palpitante la questione della lingua del foro, che sotto lo specioso pretesto dell'equiparazione nazionale, non si vuole più sia italiana, con grave pregiudizio dell'amministrazione della giustizia e con danno manifesto per noi e per gli altri; stava appena per risolversi la questione liturgica, quando, a far traboccare la bilancia, ci giunse la notizia che il Governo aveva stanziato nel preventivo del 1899 la somma di fior. 2000 per la erezione di un Ginnasio croato a Pisino.

Tale provvedimento del Governo, - che non era certo determinato da un urgente bisogno delle plebi campagnuole slave; ma era una conseguenza dell'orientamento politico dei cessati Governi, a base di concessioni al sempre avido elemento slavo, - produsse in tutta la Giulia un movimento generale di protesta, che giunse all'apice, nell'ormai storico congresso dei podestà e dei rappresentanti di tutti i Comuni della Regione, il 15 gennaio di quest'anno, nella nostra capitale, Trieste, ove si affermò l'intangibile diritto italico in queste terre.

Considera la misura del Governo gravissima non corrispondente ad alcun bisogno. L'Istria, che fu latina, seguì l'evoluzione del linguaggio, e divenne italiana, e tale carattere le è rimasto inalterato attraverso i secoli. Le tribù slave, di origine diversa, di diverso linguaggio, senza unità etnica, senza centri intellettuali, si trovano impossibilitate a portare un contributo qualsiasi allo sviluppo intellettuale, economico e politico della provincia. Tutto ciò che è cultura, tutto ciò che è civiltà è nell'Istria italiano; e del linguaggio nostro si servono anche gli slavi non solo negli affari, ma altresì nei rapporti fra loro; tanto è vero che nello stesso Ginnasio croato, si udirono i ragazzetti comunicar fra loro in italiano, e i professori usar di questo idioma per esplicare ai loro scolari il novello esotico verbo, che rappresenterà forse per essi la lingua dell'avvenire, ma presentemente significa ancora un'astruseria, un gergo incomprensibile.

Il Ginnasio croato non è dunque richiesto da un bisogno del paese; lo provan anche le statistiche della frequentazione del cessato Ginnasio tedesco di Pisino, del Ginnasio tedesco di Pola, dei Ginnasi tedeschi di Gorizia e di Trieste; dalle quali si rileva quanto minimo sia il numero degli scolari slavi, di fronte agli italiani. Questa deficenza dipende dal fatto che gli slavi delle nostre campagne non hanno la potenzialità intellettuale occorrente per dar vita ad un Ginnasio. E per racimolare una più che mediocre frequentazione, magari provvisoria, del Ginnasio croato, dovettero ricorrere ad ogni specie di artifici, strappando perfino i contadinelli alla sudata gleba, per adonestare in qualche guisa questo attentato fatto al carattere italiano della provincia.

Se un Ginnasio doveva essere creato in Istria, questo avrebbe dovuto essere italiano; il Governo ci è in debito di ciò, perchè in tutta la Regione, le Scuole medie sono tedesche, e se un Ginnasio italiano fiorisce in Capodistria, non è tutto merito di esso.

Ma ammessa, per inconcessa ipotesi, la necessità di un Ginnasio croato, perchè erigerlo a Pisino? Ricorda che pochi anni fa il Governo erigeva un Ginnasio sloveno in una città tedesca, a Cilli. Ma il Parlamento ne cancellava dal bilancio la posta, considerando quell'istituto slavo in terra tedesca, una illecita invasione. Eguale è il caso di Pisino!

Rileva che il merito della coraggiosa e patriottica Pisino, nella difesa della sua italianità, è maggiore che per le altre consorelle istriane, perchè essa, non essendo stata sotto la Serenissima, non ha avuto nel passato il beneficio di un Governo nazionale. Pisino per mostrare quale fosse il suo sentimento inscrisse tutti i suoi figli - meno uno! - al Ginnasio italiano.

Contro il Ginnasio croato e più contro l'ubicazione, protestarono concordi tutti gli italiani. Ma a nulla valsero le proteste. Il conte Thun, respinse a limine i nostri reclami, contradicendo alla lettera e allo spirito dei paragrafi 11 e 13 dello Statuto fondamentale del 1867, che garantiscono a tutti i cittadini il diritto di petizione. Ma respingendo i nostri reclami, il conte Thun ha dimostrato chiaramente la fondatezza delle nostre ragioni. Se il ministero fosse stato forte di argomenti, ce li avrebbe addotti, evidendo le nostre petizioni. Respingendole, mostrò di mancare di giustificabili ragioni, ed applicò praticamente al caso nostro il noto aforisma *stat pro ratione voluntas* (tien luogo della ragione la volontà).

Gli italiani confidavano che, aprendosi il Parlamento, avrebbero potuto portare ivi la questione; senonchè il conte Thun, senza attendere la sanzione del Parlamento, aperse il Ginnasio croato in forza del paragrafo 14, togliendo al Parlamento la possibilità di interloquire e agli italiani di far valere davanti ad esso quei diritti, che non avevano potuto di fronte ai poteri esecutivi dello Stato.

Ma nel caso del Ginnasio croato, l'applicazione del paragrafo 14 non è giustificata nè nello spirito nè nella lettera della Costituzione. Quel paragrafo autorizza il Governo ad applicare un provvedimento *che si presenti di urgente necessità*, che non modifichi le leggi fondamentali, *che non procuri un durevole aggravio per le finanze dello Stato*; che non alieni alcuna parte del patrimonio dello Stato. Era il Ginnasio croato una urgente necessità? Erano forse in pericolo i supremi interessi dello Stato? Pendeva sullo Stato una minaccia di guerra civile? o di pubblica calamità? Non potevano i contadini slavi, che per così lungo volger di secoli non avevano sentito il bisogno di una scuola classica, attendere ancora un anno? A questa applicazione del paragrafo 14 mancava dunque il più essenziale elemento di legge, cioè il pericolo in mora. Quel paragrafo esclude l'applicazione di provvedimenti che importino un *duraturo aggravio* per le finanze dello Stato; e il Ginnasio croato apporta appunto un aggravio finanziario duraturo, purchè esso non sia, come una meteora, destinato a sparire al più presto! Dunque l'applicazione del paragrafo 14, nel caso del Ginnasio croato è contraria alla legge, e rappresenta una grave illegalità a nostro danno (*applausi vivissimi*).

Presenta perciò il seguente ordine del giorno:

«La Società Politica istriana, adunata «a congresso, mentre approva quanto fu «fatto dalla sua Presidenza nell'occasione «in cui veniva decretata da parte dello «Stato l'erezione d'un ginnasio croato a «Pisino, protesta a sua volta nel modo «più energico contro una così ingiustifi«cata gravissima lesione del diritto ita«liano; deplora altamente l'atto inconsulto «del Governo, come quello che, aumentan«do nell'Istria le ragioni di malcontento, «non potrà non portare gravissimo detri«mento al progresso civile della provincia; «plaude invece al patriotico conchiuso «della Giunta provinciale istriana, già «sancito dalla Dieta, con cui venne data «vita al Ginnasio Reale provinciale, in «in Pisino.» *(Vivissimi, prolungati applausi)*.

L'ordine del giorno, appoggiato caldamente dall'on. Cobol, viene approvato per acclamazione.

Il socio sig. Davanzo propone e l'assemblea approva, che il discorso dell'avv. Ventrella venga dato alle stampe, e che sia messo in vendita a profitto del fondo di beneficenza del ginnasio italiano di Pisino.

La nuova presidenza.

Il congresso procede quindi all'elezione della nuova direzione. A voti unanimi riesce eletto l'avv. Felice Bennati, il quale con brevi parole ringrazia i consoci della fiducia dimostratagli, dichiarando che cercherà di rendersene degno. A vice presidenti vengono eletti il dott. C. Apollonio e l'avv. Costantino Costantini; a direttori i signori avv. Tullio Sbisà, Bortolo Fonda, avv. A. Ventrella, Nicolò Zarotti, avv. M. Bartoli, avv. N. de Belli, Giulio Franzin. A revisori vengono riconfermati in carica gli uscenti.

Il dott. Bubba propone un voto di ringraziamento alla cessante direzione e al suo operoso presidente *(applausi)*. Esprime la gratitudine di Pirano per essere stata scelta a sede del congresso.

L'avv. Bartoli, dichiarando chiuso il congresso, invita a dare espressione ai sentimenti di simpatia per la città, gridando *Viva Pirano (acclamazioni)*.

Dopo di che l'assemblea si scioglie.

Conferenza popolare. L'egregio dott. Venceslao Plitek tenne ieri, nel pomeriggio, l'annunciata conferenza popolare sull'*Alcoolismo* dinanzi ad un numerosissimo uditorio, tanto che i posti a sedere erano insufficenti e molti intervenuti dovettero restarsene in piedi. Prima che il conferenziere prendesse la parola, l'egregio dott. Marcus, quale presidente della società «Igea», tenne un breve esordio, nel quale accennò al favore che le conferenze iniziate dalla società «Igea» ebbero ad incontrar l'anno scorso e promise temi interessanti e valenti conferenzieri per l'attuale periodo. Scusò l'ora poco propizia delle conferenze da attribuirsi alla mancata illuminazione della sala e cedette poi la parola al collega dott. Plitek, il quale svolse l'importante argomento impreso a trattare in modo chiaro ed efficace, in guisa che frequenti applausi lo interruppero in vari punti - una lunga acclamazione lo salutò alla fine. Il conferenziere accennò agli innumerevoli mali che affliggono l'umanità; fra queste calamità terribili, pericoloso nemico: l'alcool. Aiutato da esperienze di insigni medici e da sicure statistiche, offerse poi un quadro desolante sulle conseguenze dell'alcoolismo, che non è altro che l'avvelenamento prodotto dall'abuso di bevande contenenti alcool. La leggenda narra che il Genio del male per coltivare la vite aspergesse il terreno col sangue di tre animali, versasse a tal uopo dapprima il sangue del leone e poi quello della scimmia ed infine quello del porco. Con ciò cercò di rappresentare l'influenza dell'alcool sull'uomo a seconda delle quantità che ne usa. L'uomo sobrio che vive moderatamente gode di solito buona salute, è laborioso, ama la famiglia e il lavoro e riesce utile alla società.

Il beone invece presenta un quadro doppiamente desolante: lo sfacelo dell'organismo e gravi perturbazioni dello spirito. Il conferenziere parla dell'alcoolismo acuto e di quello cronico. Descrive le tristi condizioni di abitazione e nutrizione del popolo, l'abitudine generale nutrita dall'esempio da padre in figlio del ritrovo in osteria, gli innumerevoli spacci di bevande alcooliche accessibili a tutti a prezzi bassissimi e dichiara che il vizio trova maggior numero di fattori favorevoli che di ostacolo. Per illuminare meglio la questione, il dott. Plitek fa un po' di statistica, dalla quale risulta il continuo aumento della produzione dell'alcool ed illustra pure su base statistica che i delitti per violenza sorgono, con poche eccezioni, dall'osteria. Valga il fatto che in Germania un asilo eretto come primo ricovero agli scarcerati, si trovò ad essere ben presto un asilo per alcoolisti.

Accenna poi al fatto dell'ubbriachezza dei genitori, che porta a reali alterazioni mentali dei figli. 31 per cento dei nostri idioti scontano l'abuso alcoolico dei loro antenati. Si è constatato che un decimo delle morti è dovuto alle conseguenze dell'alcool. Dichiara essere l'alcool quello che predispone l'organismo alla tubercolosi. S'intrattiene indi il conferenziere a parlare del VII.o congresso internazionale tenutosi a Parigi, espone le osservazioni ed esperienze fatte dalla lotta contro l'alcoolismo e cita come importantissimo alleato in questa lotta il popolo. Il conferenziere vede in ciò la prima missione, far comprendere cioè a quest'ultimo, quanto nocivo sia all'organismo l'alcool e convincerlo della nullità dei suoi effetti salutari; vincere l'accecamento delle masse e guadagnare la gioventù a principî di moderazione. E qui gran parte spetta alla scuola; inculcare ai giovinetti l'amore alla temperanza col disprezzo per l'uomo debole, che non sa vincere lo stimolo dei piaceri brutali, sollevare il sentimento della loro dignità, educandoli a un sano amor proprio. La scuola, però, deve essere coadiuvata dalla famiglia, e qui si rivolge alle donne, ricordando loro l'alta missione nell'educazione dei figli e quella di rendere aggradevole la casa ai mariti. Parla delle leggi sorte nei paesi nordici ... fondere il movimento contro l'abuso dell'alcool e dice che anche qui a Trieste l'Associazione Progressista e quella d'igiene, fra le quali non ultima l'Igea, si sono messe allo studio per poter recare vantaggio alla città nostra.

Chiude pronunciando un voto, quello cioè che anche Trieste, in un avvenire non lontano, possa contare forti campioni d'un esercito che combatte per la santa causa di redenzione dell'umanità. Dice, infine: E vedo balenare una promessa di futura felicità dei popoli, li vedo vigorosi andare alla conquista di nuovi ideali sociali, rialzati nel sentimento della loro dignità, la mente chiara e serena, le forze eguali ed armoniche; godono una vita di calma e di soddisfazione. Conclude con la citazione del motto: «Un popolo che vuol essere libero, dev'essere sobrio».

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dai sigg. Gemma e Romano Boraine, per onorare la memoria del compianto genitore. Amedeo Tellini, c. 25 a favore della Guardia medica.

Notizie ferroviarie - Un nuovo diretto fra Trieste e Vienna Riduzione di zona tariffale per il tratto Trieste-Erpelle. Al Ministero delle ferrovie furono tenute recentemente delle conferenze coi rappresentanti della Meridionale, intorno al modo di completare, migliorandolo, il servizio ferroviario diretto fra Trieste e Vienna. Le conferenze non sono ancora terminate. Consta però che la Meridionale si è dichiarata propensa ad attivare, col 1. maggio p. v., un nuovo treno celere, il quale, anzichè in 13 ore come i diretti attuali, dovrebbe percorrere il tratto fra le due città in 12 ore soltanto, partendo da Trieste, rispettivamente da Vienna, ogni sera alle 7. Questa innovazione tornerebbe di qualche vantaggio anche per rendere un po' più sollecito il servizio postale fra le due città.

* Ci telefona il nostro corrispondente viennese informandoci che col 1. dicembre p. v. verrebbe ridotta di una zona l'attuale tariffa ferroviaria per il tratto Trieste-Erpelle, cosicchè il prezzo di passaggio si ridurrebbe circa di un terzo.

Com'è noto, questo tratto era stato incluso, in epoca relativamente recente, in una zona tariffale, cui non sarebbe appartenuto sulla base del percorso effettivo. A far rimuovere quest'ingiustificato inasprimento di tariffe s'erano interessate alcune egregie persone di qui, gli sforzi delle quali sono stati coronati, come si vede, da successo.

Per il titolo d'ingegnere. Da parecchi anni si era manifestato il bisogno e si era espresso il desiderio - specialmente nella classe dei tecnici - che il diritto di fregiarsi del titolo d'ingegnere fosse definitivamente regolato da chiare ed efficaci disposizioni di legge.

Questo bisogno e questo desiderio non erano giustificati soltanto dalla legittima pretesa dei tecnici forniti di superiore coltura, di non trovarsi accomunati e confusi in una stessa qualifica con persone, che poca o nessuna coltura tecnica potevano vantare; v'era di mezzo anche una questione d'interesse generale, poichè tale deplorata confusione facilitava altresì l'esercizio abusivo dell'ingegneria da parte di persone sprovviste delle necessarie cognizioni, con evidente pericolo per la sicurezza del pubblico. Potevano, ad esempio, tranquillamente fregiarsi del titolo d'ingegnere persone che avevano semplicemente assolto una scuola agraria, nella quale il periodo d'istruzione è di soli tre anni ed è quasi esclusivamente informato a criteri attinenti all'agricoltura.

Era dunque una reale lacuna che si doveva formare e il Governo centrale vi ha pensato, presentando nella corrente sessione parlamentare un progetto di legge che può riassumersi nei seguenti termini:

Sono autorizzati a portare il titolo d'ingegnere esclusivamente coloro che hanno compiuto un corso regolare di studi in una delle scuole politecniche della monarchia ed hanno sostenuto gli esami relativi alla specialità tecnica scelta e cioè: ingegneria civile, architettura, meccanica o chimica tecnica, ottenendone il relativo diploma di laurea. La stessa autorizzazione può venir conferita a coloro che compirono gli studi dell'Accademia montanistica di Leoben o di Pribram.

Potrà inoltre portare questo titolo ogni tecnico che abbia compiuto i suoi studi in una delle scuole superiori esistenti prima delle attuali sopra citate, purchè siano state riconosciute equipollenti a queste prima che entrasse in vigore il decreto ministeriale 12 luglio 1878; e così pure chi abbia regolarmente assolto l'antica scuola montanistica della Stiria in Vordenberg o quelle di Leoben e Pribram prima che vi fossero introdotti gli esami di Stato; e infine l'Accademia montanistica di Schemnitz prima dell'anno 1867.

H. Wachenhusen (85)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

— Eugenia, Eugenia! Sempre lei! balbigliai sottovoce. Poi, più forte, soggiunsi: Come mai ha saputo?...

— Questo, contessina, non saprei dirlo. So soltanto che dal primo momento ha assunto le funzioni di una infermiera affezionata ed instancabile.

— E per questo era scomparsa!... Anima nobile e sublime!

Sir Arturo mi guardò un pochino meravigliato. Non comprendeva bene il senso di questa mia esclamazione, ma non vi fece gran caso.

— Subito dopo la mia prima visita al d... re - proseguì sir Wardley - telegrafai a ...va York al mio amico Radom, di... ndo il telegramma ad una casa bancaria, dove sapevo che egli doveva ritirare una piccola somma per proseguire il suo viaggio fino non so dove. Lo scongiuravo di attendere a Nuova York una mia lettera, ... della santa amicizia che ci aveva legati per tanti anni. In questa, che partì col primo vapore postale, lo supplicavo di tornare; gli facevo rilevare che Dio stesso, mantenendo in vita il conte M..., non voleva il sacrificio dell'esistenza e della felicità di tante persone. Soggiungevo che, se egli, spinto da un falso o esagerato punto d'onore, persisteva nella sua risoluzione, tutta la responsabilità della sua disgrazia e l'infelicità di persone che gli erano care ricadrebbero su di lui solo. Chiudevo la mia lettera dicendogli che non dubitavo si arrenderebbe alle mie buone ragioni ed ai consigli di un amico al quale il suo onore era tanto prezioso quanto il proprio.

Sapevo che sarebbe venuto, se il telegramma giungeva in tempo, cioè prima che egli avesse lasciato Nuova York, perchè sapevo quanto soffriva e...

— Egli è qui? E' tornato? - esclamai interrompendolo con veemenza.

— Sì, contessina! - replicò sir Arturo. — Ma non volle comparire innanzi a lei se prima non è avvenuta una riconciliazione si... con suo fratello.

La gioia che provai in quell'istante è inesprimibile. Il mio cuore, l'anima mia esultavano di giubilo. Volsi altrove lo sguardo, vergognandomi quasi di far leggere nei miei occhi a sir Arturo tutta l'immensa felicità che mi inondava l'anima.

— Ma... mio fratello... come avviene che è qui? Qual motivo lo ha condotto da queste parti? - domandai confusa ed agitata, non sapendomi spiegare la sua presenza in quei luoghi.

— A questa domanda non posso rispondervi - disse sir Arturo con accento severo. - Temo però che, spinto da una folle passione, abbia affidato il suo segreto ad una persona indegna.

Compresi che alludeva a Stefania. Certo ella si era stabilita nel monastero e mio fratello nel villaggio, perchè questi luoghi campestri e solitari offrivan loro il miglior modo di vedersi, senza temere in... piacevoli. Essi ignoravano naturalmente ... la presenza nel monastero, ...duta, sperava forse che io non l'avessi osservata.

Comunque fosse, a lei era lecito sapere ciò che a me doveva rimanere occulto; che la sorella piangesse morto il fratello vivo, poco importava. In questo si rivelava il carattere di Ermanno, che in onta alle sue sofferenze, era sempre lo stesso.

Un'altra domanda mi stava sul cuore, ma non volevo farla direttamente. Però la mia ansietà era sì grande che, dopo aver pronunciato alcune frasi inconcludenti, dissi d'un tratto con voce tremante:

— E... il barone Radom... dove... dove si trova?

— Spero, contessina, di essere in grado di risponderle domani - disse sir Wardley. Ed inchinandosi soggiunse: - Mi permetta adesso di ricondurla al monastero.

Rifiutai ... il braccio che egli ... - gli dissi. - Nessuno deve vedermi insieme ad un uomo!

Sir Arturo trovò giusta la mia osservazione. Mi fece un inchino così cerimonioso, come se ci fossimo trovati in uno dei più aristocratici salotti della capitale, e rimase nascosto all'ombra della quercia, seguendomi con gli sguardi, finchè raggiunsi la porticina del parco e scomparvi ai suoi occhi.

CAPITOLO XXXI.

Come mi aveva detto sir Wardley, il suo primo pensiero, venendo a conoscere che Ermanno era vivo, si fu di riconciliare i due avversari.

Con la perseveranza, la tenacità e la risolutezza che gli inglesi spiegano in tutte le loro intraprese, sir Arturo, credendo ormai giunto il momento opportuno, si era presentato l'indomani al mattino a mio fratello, mentre questi, accompagnato dal suo fedele Giorgio, si accingeva ad uscire dalla modesta casetta, nella quale abitava, per fare la sua solita passeggiata mattutina.

Ermanno, benchè ridotto in uno stato da far pietà, lo ricevette, - questi particolari mi furono, naturalmente, riferiti in seguito, - squadrandolo alteramente, come se fosse un creditore molesto che osa presentarsi ad un gran signore, per domandargli il pagamento di un debito scaduto. In pari tempo però la sua fisonomia tradiva un certo imbarazzo, come se si vergognasse di non aver ancora pagato quel debito.

— Signor conte, - disse sir Wardley con accento freddo e compassato, - comprendo che la mia visita inaspettata vi sorprenda e vi disturbi. Ma, siccome ritengo ancor in vigore il mandato affidatomi dal mio amico il barone Radom, ed il vostro mandatario non è qui, devo violare le consuetudini e presentarmi direttamente a voi.

Ermanno non rispose subito; conservava il suo atteggiamento orgoglioso; ma sir Arturo ben si avvide che il suo volto dimagrato si era coperto di un pallore cadaverico.

(Continua)

Sono pure autorizzati a portare il titolo d'ingegnere, anche senza nuova allegazione di documenti comprovanti gli studi percorsi, coloro che, a tenore del Regolamento di servizio per le ferrovie dello Stato, siano stati riconosciuti come tecnici assolti, abilitati a prestar servizio nell' amministrazione ferroviaria dello Stato.

Gl' ingegneri-civili qualificati, gl' ingegneri-architetti e gl' ingegneri-meccanici, come pure gl'ingegneri montanistici riconosciuti a sensi del decreto ministeriale 23 maggio 1872, sono, per ora e fino a nuove disposizioni, autorizzati a portare i loro titoli rispettivi, anche se non fossero in grado di produrre le qualifiche di cui ai precedenti capoversi.

E' comminata una pena a coloro che porteranno abusivamente il titolo d' ingegnere.

Libri nuovi - «Spera!». Stampato in nitida edizione coi tipi del Balestra, Silvia Muliana, pseudonimo di una scrittrice concittadina, publica un romanzo dal titolo „*Spera*". E' una storia d'amore, svolta con molto idealismo e scritta in uno stile che sarebbe migliore se evitasse le imagini ampollose e le frasi reboanti spesso impari alle situazioni. L' argomento è questo:

„Luisa" sente palpitare il suo amore per un giovane marinaio che aveva subito una grave delusione amorosa, e che ella conosce soltanto di fama. Quando lo incontra, la passione latente divampa con violenza, il giovane dirilluso non tarda a corrisponderle e ritornare alla speranza e alla fede. Ma un brutto giorno Luisa apprende per caso che il giovanotto in causa dei suoi dispiaceri di cuore ha abbandonato la sua nave ed egli è così senza *posizione*; e siccome *Luisa* è senza dote, per risparmiare all' adorato un' esistenza meschina, soffoca il suo amore, e gli fa anzi credere, che non lo ha mai amato, che non lo ama e che non lo amerà. Ma quest' amore retrocesso ha fatali conseguenze. Luisa dopo essersi trascinata per qualche settimana fra letto e lettuccio, ammala gravemente di... meningite.

Il giovanotto allora accorre al letto della morente, riuscendo infatti a salvarla.

E i due si sposano? No. Le nozze vengono differite a tempo indeterminato e il giovane si imbarca per un lunghissimo viaggio.

„Rimarrà la dolce, dilicata fanciulla creatura della terra, arriverà ella alla felicità?

„Chissà, risponde il padre di Luisa, la voce pessimista.

„Spera! esclama, fidente l'autrice.

I caratteri non sono profondi; la pittura d' ambiente manca affatto. Tuttavia l'autrice dimostra fantasia e abilità di condotta.

Per i fornitori. La Direzione dei monopoli dello Stato serbo ha bandito il concorso per la fornitura di carta, cartone, minio, olio d' oliva, strofinacci, sego fuso, tessuti di cotone, pece, soda calcinata, sapone, vetri, spugne, trementina, vernice, spazzola, amido, spirito, colofonio, filo di canapa, creta da scrivere, candele, catrame, bronzo, olio minerale, olio di colza, taolvite, grassi, farina, mastietti di metallo per buste, assi, sopporti, ferramenta, carbone, asbesto ecc. Ultimo termine per la presentazione delle offerte 1-13 dicembre.

Corte di assise. Stamane, alle 9, si è aperta l'ultima sessione di assise di quest'anno, col dibattimento in confronto di Giuseppe Sederl, di 26 anni, da Trei...ad, giornaliero, accusato del crimine di furto. Si tratta di un furto commesso il ... agosto a. c. in Abbazia, nella villa del barone Eugenio Rauconnet.

Presiede il dibattimento il presidente del Tribunale provinciale cons. aulico cav. Urbancich.

Sensazionale scoperta negli indumenti d'una zingara. Abbiamo da Fiume: Ierlaltro vennero arrestati nel vicino paesello di Buccarizza, litorale croato, due zingari ed una zingara. Uno degli arrestati riuscì a fuggire dalle mani dei gendarmi; gli altri due, cioè un uomo ed una donna, vennero tradotti alle carceri di Buccarizza, mentre sulle tracce del fuggitivo vennero mandate pattuglie di gendarmi. La zingara appena rinchiusa chiese il permesso di poter allontanarsi dalla cella per alcuni bisogni corporali ciò che le fu permesso. Durante la sua assenza il guardiano del carcere fece una perquisizione negli indumenti degli zingari ove trovò alcuni oggetti d'oro, certo di furtiva provenienza e, con raccapriccio, nel vuotare un piccolo sacco, ne vide rotolar fuori due testine di bambini, di circa due o tre mesi. Il guardiano avvertì subito dell' orribile scoperta i suoi superiori.

Convegni sociali. Il teatrino del Circolo famigliare *Apollo* raccoglieva iersera una folla straordinaria. Si rappresentarono: *Maschere* di Roberto Bracco ed *Esmeralda* di Giacinto Gallina tutte e due gentilmente concesse mediante lettera al sig. Carlo de Dolcetti, la prima dall'autore e l'altra dal fratello del defunto Gallina. Il sig. De Dolcetti si addimostrò una volta di più un bravissimo dilettante, ed interpretò con naturalezza e bravura la sua parte non facile.

Anche la bambina Netty Valletta e la sig.na E. Torri si disimpegnarono benissimo. Lodevolmente le parti di fianco sostenute dai sigg. Razzol, Miramolino, Rizzatto, Antonio Valletta, Vebri ecc. In *Esmeralda* poi furono applaudite le sig.ne Ersilia Torri, A. Vitti e Del Bianco, e i sigg. Miramolino, Rizzatto e Conti i quali fecero risaltare i pregi del lavoro.

Una lode particolare va tributata poi al sig. Carlo De Dolcetti che fu coscienzioso istruttore.

Dopo il trattenimento si ballò animatamente fino a tarda ora.

La gravissima disgrazia di ieri. Due fanciulli che precipitano dal terzo piano. La casa N. 1 di via Ireneo, di proprietà degli eredi K..., fu teatro ieri di una gravissima disgrazia che destò un'enorme impressione e gettò due famiglie nella disperazione e nel lutto. Il quartiere N. 11 al terzo piano di quello stabile è abitato dalla famiglia del signor Ferdinando Rauber, famiglia ch'era composta dei due coniugi, e di un amore di bimba di non ancora cinque anni, a nome Elidia, dai lunghi capelli castani e dalle guance rosee: la delizia della casa. Il quartiere N. 12, allo stesso piano, è abitato dalla famiglia del signor Augusto Marussich, impiegato al Tribunale d'appello, il quale è ammogliato e aveva due figliuoli; il primo di 11 anni, a nome Anteo, il secondo di 9 anni, a nome Oscarre. Ieri, verso le tre e mezzo pom. il signor Marussich era in procinto di uscire di casa, quando i due suoi figliuoli gli chiesero il permesso di recarsi a giocare con i ragazzini della famiglia Pozzo, che abita al quarto piano. Il permesso, naturalmente, fu accordato, e il detto signore uscì, lasciando la moglie a casa, in letto, essendo alla alquanto indisposta. Verso le 4 1|2, i due ragazzi Marussich ridiscesero al terzo piano e trovando aperta la porta del quartiere abitato dalla famiglia Rauber, chiamarono fuori, sul pianerottolo, la bimba Elidia la quale corse tutta contenta a salutare i suoi piccoli amici. La madre di lei, frattanto, accudiva alle faccende domestiche, e la donna di servizio, Caterina Nardin, poneva in assetto la cucina. Proprio al momento in cui la piccola Elidia correva fuori del quartiere, il signor Giuseppe ... picchiava alla porta del quar... al piano stesso, abitato dalla famiglia Benella. Ma era appena entrato, quando udì un cupo rimbombo seguito da urli strazianti. Impaurito, corse fuori e vide alcune donne, che, gridando disperatamente, scendevano a precipizio le scale. Si affacciò, appoggiandosi alla ringhiera e vide, giù, nel portone, due corpi sanguinanti di fanciulli. Un altro signore, che scendeva le scale in quel punto, raccolse uno dei due: il ragazzino Anteo Marussich e lo portò nel quartiere dei genitori, ove lo adagiarono su di un tavolo nella cucina, fra alcuni guanciali, perchè non potevano portarlo nella camera da letto ove giaceva la povera madre sua, indisposta, e, per di più, prossima al parto!

L'altro corpicino era quello della piccola Elidia Rauber. La portinaia di una vicina casa di via Giulia, Rosina Sametz, accorsa, come tanti altri, alla voce della disgrazia, lo sollevò e lo portò nel quartiere della famiglia. La povera bimba era inanimata, col cranio spaccato. Da ogni quartiere dell' edificio, come dalle case vicine fu un immenso accorrere affannoso di gente che cercava di prestar soccorso ai due sventurati fanciulli. La madre della piccola Elidia Rauber, con una pietosa bugia, fu trascinata in un quartiere vicino per non farla assistere allo straziante spettacolo dell'adorata figliuoletta sua agonizzante.

Dal commissariato di via Scussa si telefonò alla Guardia medica e all'ambulanza della Società Igea, e poco dopo comparvero i dottori Romanin, Gladulich e Belen. Ma, purtroppo, ogni cura medica sarebbe riuscita vana: la bambina Elidia Rauber era oramai spirata; il fanciulletto Anteo Marussich non aveva che pochi istanti di vita.

Alcuni minuti prima delle 5 fece ritorno a casa il signor Marussich. Palpitando, alla vista della folla agglomerata ancora dinanzi alla sua casa, salì le scale... E trovò il cadavere del suo figliuoletto. La signora Marussich, frattanto, nonostante le opposizioni e le insistenze delle vicine, aveva voluto alzarsi dal letto ed era corsa a stringere al seno, disperatamente, il cadaverino, chiamandolo coi nomi più cari che l' angoscia straziante le portava alle labbra. Fu, in ambedue le famiglie, uno spettacolo di dolore che mal si potrebbe descrivere. Uno strazio

★

A quanto si potè rilevare, anche dal racconto fatto dall'altro ragazzino: Oscarre Marussich, la disgrazia sarebbe avvenuta nel modo seguente:

Il fanciullo Anteo Marussich, giocando, si era presa a cavalcioni sulle spalle la piccola Elidia e tenendola così, correva su e giù per il pianerottolo. Ad un certo punto la bimba si afferrò al poggiamano delle scale e forse volendo guardare all' ingiro, si sporse; perdette l'equilibrio e cadde nel vuoto. Il ragazzo, istintivamente, tentando di riafferrarla, pose un piede su uno dei rosoni della ringhiera e chinandosi perdette egli pure l'equilibrio e precipitò. La morte, in ambidue i ragazzini, derivò dalla frattura della scatola cranica.

★

L' aggiunto dott. Poliak, delegato ai rilievi istantanei, si recò sul luogo ed assunse a protocollo le deposizioni di quanti potevano portare un po' di luce sulla terribile disgrazia.

Il fatto, dolorosissimo, destò impressione profonda in tutta la cittadinanza.

Il funerale dei due sventurati fanciulli seguirà oggi, alle tre pom., per cura dell' Impresa Capellan.

La disgrazia a S. Giuseppe. A quanto ulteriormente rileviamo, quel villico, a nome Giovanni Zefran, che presso S. Giuseppe, precipitò da un terrapieno rimanendo cadavere, non era un addetto all' amministrazione ferroviaria, nè si trovava a lavorare sull' impianto ferroviario quando occorse il caso disgraziato, ma era un giornaliero occupato presso una persona privata.

Movimento del porto. Arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Saturno» da Braila, Costantinopoli e Fiume; i piroscafi italiani «Lucano» da Bari, scali e Fiume con 2 passeggeri, «Faro» da Palermo e Catania; il piroscafo ellenico «Thraki» da Trebisonda e Corfù; i piroscafi a.-u. «Monte Promina» da Palermo e Pola, «Botana» da Scutari e scali, «Sebenico» da Metcovich e scali con 16 passeggeri; e il piroscafo ottomano «Polis Mitilene» da Trebisonda e Corfù, dopo scontata la contumacia nel Lazzaretto di S. Bartolomeo.

★ Partì il piroscafo lloydiano «Memfi» per Fiume, Pireo e Costantinopoli.

Politeama Rossetti. Se le poltroncine presentarono ieri molti vacui, le gallerie furono affollate tanto nella rappresentazione diurna quanto nella serale. Successo completo come sempre per il direttore sig. Sidoli, per la signorina Grizolles, pel Sobolewski, per il simpatico Adolfo e per tutti gli altri artisti.

Nella rappresentazione di questa sera *debutterà* l'atleta viennese sig. Michele Mayer, prodottosi già alcuni anni addietro a Trieste con pieno e legittimo successo. Il Mayer fu vincitore del campionato internazionale di atletica tenutosi al Dal Verme di Milano nell'aprile di quest'anno.

Domani, serata d' onore del direttore e della direttrice signor Cesare e signora Gisella Sidoli, con programma spiccatamente ippico. Saranno presentati non meno di 50 cavalli.

Teatro Filodrammatico. Un pubblico numerosissimo accolse ieri con favore e con viva ilarità la replica della bella commedia del Bisson: *La Gelosa*, nella quale si distinsero in ispecie il Masi e lo Zoppetti, entrambi comicissimi, nonchè i coniugi Sichel e la signora Romagnoli, assecondati ottimamente da tutti gli altri.

Questa sera si replica: *Il controllore dei vagoni letto*. Domani spettacolo in onore di Napoleone Masi con l'annunciato programma.

Teatro Fenice. Descrivere la folla enorme che invase iersera questo teatro, sarebbe troppo arduo assunto; basti il dire che furono rimandate parecchie centinaia di persone, molte delle quali accettarono, in cambio del denaro, il biglietto per questa sera. Nella platea la folla era talmente stipata che si dovette rinunziare all'accesso alle poltroncine per la corsia di mezzo; in compenso però il commissario di servizio, dopo essersi munito di un rinforzo di guardie, fece mantenere sgombri gli accessi dalle parti laterali, che di solito, nelle serate di folla, venivano ostruiti dal pubblico. Per queste due aperture si precipitò nel teatro un vero fiume di signorine, le quali certo costituivano iersera la maggioranza nel pubblico delle poltroncine.

Il successo della *Cicala e la formica* fu clamoroso. Nel momento dell'oscurità il pubblico si divertì a fare un po' di baccano, che divenne poi fragorosa acclamazione all'improvviso ricomparire della luce col bellissimo effetto della sala da ballo. Furono applauditissimi la signora Marchetti, la signorina Urban e i signori Bertocchi, Marchetti, Fineschi, Orefice. Benissimo anche l'orchestra diretta dal m.° Ristori.

Nel pomeriggio si rappresentò *Madamigella Ettore* con teatro affollato, specialmente nelle gallerie; il pubblico applaudì moltissimo la brava protagonista signorina Paulini e tutti gli altri esecutori.

Questa sera, naturalmente, ancora *Cicala e formica*, la quale mostra di a... la forza di tenere il cartellone ancora per molte sere.

Due fratelli che si ribellano alle guardie. Ieri sera, alle 10 e mezzo, la guardia di p. s. Rodolfo Zene, d'anni 31, perlustrando per la via del Molin grande, ammonì ripetutamente due giovinotti che, alquanto alticci, cantavano a squarciagola, disturbando la quiete pubblica. Ma quelli, invece di ubbidire, si diedero a schiamazzare ancora più forte e la guardia dovette dichiararli in arresto. Essi allora si diedero ad inveire contro la guardia con insulti di ogni sorta, le si fecero addosso, tentando di percuoterla e anche di disarmarla, tanto che riuscirono a far cadere la guardia e ad estrarle la sciabola; ma la guardia fu svelta a riafferrarla per l'elsa, mentre i due, tenendola per la lama, cercavano d'impadronirsene; la sorte però arrise alla guardia, che riuscì a trascinare i due fino in via Chiozza, dove, con l'aiuto di un'altra guardia, furono condotti all' ispettorato. Colà dissero chiamarsi Francesco e Stefano fratelli Cermel, d'anni 25 il primo e 20 il secondo, muratori, da Vipacco, abitanti in via S. Marco N. 14. Condotti dinanzi all'ufficiale di polizia Pasquali, questi, l'interrogò e li fece scortare agli arresti e porre a disposizione del tribunale provinciale.

★ La guardia Zene dovette poi recarsi alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune lacerazioni alle mani, riportate nella colluttazione.

In contravvenzione Ieri dall'ispettorato di via Chiozza furono dichiarati in contravvenzione 10 negozianti per ingombro stradale, uno per non osservanza al riposo domenicale e due cocchieri di vetture pubbliche per non aver obbedito alle intimazioni delle guardie.

Piccolo incendio. Nella cucina di Antonio Peck, in via della Madonnina N. 4, iermattina, probabilmente per lo sprigionamento di qualche favilla dal focolaio, s'incendiarono alcuni stracci collocati in un paniere. Da ciò una fiammata e molto fumo. I vigili si recarono sul luogo con due treni, ma al loro arrivo il minuscolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Furti e furterelli. Ieri, alle 5 e mezzo pom., sul Corso, Giovanni Santalese, abitante a Muggia, venne derubato del portamonete contenente 9 fiorini.

★ L'altro giorno, mentre Giovanna Sudica era assente da casa, ignoti ladri, fra le 8 e le 11 del mattino, si introdussero nella sua abitazione, in Santa Maria Mad. superiore N. 70, e rubarono da un armadio un paio d'orecchini d'oro con diamanti del valore di 22 fiorini e due orologi d' argento con la relativa catenella, per il complessivo valore di 38 fiorini.

★ Iermattina, alle 4 e mezzo, in Androna Marinella, venne arrestato il giornaliero Francesco F., d'anni 52, da Trieste, perchè imputato del furto di f. 2.80, commesso a danno del cocchiere Antonio Moderz, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 2, il quale si era addormentato sulle scale di una casa nella stessa via.

★ Giovanni P., d'anni 19, da Trieste, pertinente a Schönfuch, e Vittorio Z., di anni 16, da Trieste, pertinente a Dignano, entrambi facchini alle dipendenze del negoziante in vini signor Vittorio Leone, in via Stadion N. 10, furono arrestati ieri alle 5 e mezzo pom., perchè imputati del furto di bottiglie del vino di diverse qualità, per il valore di oltre 40 fiorini, commesso in varie riprese a danno del principale.

Battaglie femminili. Edvige Sacchetti, una giovane ventenne, pigionale della casa N. 1 di via S. Rocco, venuta ieri a diverbio con una compagna, fu da questa orribilmente graffiata alla faccia, e dovette recarsi all'ambulanza dell' Igea.

Risse e ferimenti. Ieri sera, alle 9, il falegname Giuseppe Cucit, d'anni 20, abitante in via dei Capitelli N. 16, si trovava in un'osteria di quelle vicinanze, quando venne a diverbio con altri due giovanotti e si ebbe la peggio, tanto che dovette recarsi alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate una ferita sopra l'occhio sinistro, un'altra alla mano e al polso destro, e alcune escoriazioni e contusioni alla gamba destra. Dal medico di turno ottenne le cure necessarie.

Stanotte, verso le 2, una guardia di p. s., accompagnò alla Stazione di soccorso il giornaliero Giovanni Nadok, d'anni 29, abitante in via S. Apollinare N. 2, il quale, poco prima, in un'osteria, aveva trovato diverbio con un tizio a lui sconosciuto, e ne era uscito con una ferita di punta e taglio alla regione parietale sinistra. Ottenne le cure opportune.

Scottato dal caffè bollente. Il fanciulletto di cinque anni, Giuseppe Sanzin, abitante a Servola N. 159, ieri mattina, alle 9, essendoglisi accidentalmente rovesciato sulla mano del caffè, quasi bollente, ne riportò non lievi scottature, per le quali dovettero accompagnarlo alla Guardia medica.

Cadute. Maria Borri, d'anni 54, ieri mattina usciva dalla propria abitazione, in via Nuova N. 33, per recarsi da una vicina, quando accidentalmente per le scale scivolò e cadde così disgraziatamente da fratturarsi il femore sinistro. Soccorsa dai suoi di famiglia, la povera donna fu trasportata con vettura all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

Iersera, Giuseppe Cristich, di 24 anni, da Cesiano, nell'uscire da un'osteria di Rena vecchia sdrucciolò in guisa da dar di cozzo contro la vetrata della porta, che andò in frantumi. Egli ne riportò una ferita per la quale dovette ricorrere dapprima all'infermeria Treves poi all'ospedale.

Ieri sera, verso le 6, il signor Antonio Plaritz, d'anni 80, abitante in via S. Nicolò N. 28, nei pressi della propria abitazione inciampò e cadde, andando a battere la fronte sul selciato. Accorsa una guardia, lo sollevò e visto che erasi ferito, l'accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove quel medico gli riscontrò un ematoma alla fronte e alcune escoriazioni alle mani. Ottenute le cure necessarie, potè essere riaccompagnato alla sua abitazione.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, il giovane meccanico Antonio Drissa, d'anni 18, abitante in via della Tesa N. 22, scivolò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura alla clavicola. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

La bimba di 3 anni Evelina Bogatez, abitante in via della Valle N. 2, ieri venne accidentalmente atterrata da un'altra fanciulletta che giocava con lei, e riportò una distorsione all'omero destro.

Giusto Soug, d'anni 45, abitante in via di Donota N. 16, ieri, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò una contusione al gomito destro.

Entrambi ottennero le necessarie cure all'Igea.

Ammalato sulla via. Iersera, in via della Madonnina, Michele Bersa, di anni 21, abitante in via del Solitario N. 13, cadde a terra, colto da improvviso malore. Una guardia di p. s., sollevatolo, lo accompagnò all'ospedale.

Gratitudine da orso. Cesare Manera, cavallerizzo, addetto al circo Sidoli, ieri, alle 3 pom., volendo dar da mangiare alcuni pezzetti di pane ad un orso nero, fu morsicato alle dita della mano sinistra, ... riportò alcune lacerazioni, ... alla Guardia ...

Un ago nella mano. La sarta Anna Rosa, d'anni 22, abitante in via S. Cilino N. 415, quindici giorni fa, accidentalmente si conficcò nella palma della mano sinistra un ago da cucire e quando riuscì ad estrarlo constatò ch'era spuntato. Non ci fece caso, ma in questi giorni soffrendo acuti dolori si decise di recarsi alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, dopo accurato esame, riscontrò che la punta dell' ago era ancora nella carne, per cui con pazienti cure riuscì ad estrarla.

Sbornie domenicali. Giacomo Verginella, orologiaio, d'anni 28, abitante in via Rena N. 2, ieri nel pomeriggio fece la via crucis delle osterie e si pigliò una sbornia fenomenale. Verso le 8 di sera le gambe gli rifiutarono il loro ufficio e il Verginella passando per la via Riborgo cadde e riportò una ferita lacero contusa alla fronte, accompagnata da forte emorragia nasale. Il poveraccio si trovava disteso immobile per terra, quando alcuni passanti, mossi a pietà di lui, lo alzarono di peso e lo portarono all'infermeria Treves, da dove poi venne trasportato all'ospitale.

Giuseppe C., Giovanotto ventenne, abitante in via del Vento, iersera, ubbriaco, in via della Barriera vecchia insultava i passanti e commetteva eccessi. Fu arrestato.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 12.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 7.0 C. — Oggi: alta marea 6.51 ant., 6.35 pom. Bassa marea 0.30 pom., 11.55 pomeridiane.

Ogni giorno una. In una conversazione si parla delle malattie che può produrre l'abuso del fumare.

— Quello che ho più specialmente notato - osserva un medico - in quelli che fumano troppo è l'indebolimento e anche la perdita della memoria.

— E allora, dottore - risponde uno dei presenti - lei che ha influenza come medico sul mio carissimo amico Bernardi, veda di persuaderlo a fumar meno: da più di un anno si è completamente dimenticato che deve rendermi 50 fiorini.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, C) - Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 27). «Il controllore dei vagoni letto», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La cicala e la formica», in 3 atti.

Stampato ad Esito dello Stabilimento Tipografico Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

AFFANNO

Preg. Signor **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte 35 - Milano.

Da vari anni soffrivo d'**asma bronchiale** con **catarro intensissimo** e **tosse ostinata** che mi martoriava tutta la notte da non permettermi il menomo riposo. Non avevo più appetito e non potevo più digerire. Fui due mesi all'Ospedale Fate bene-fratelli di Milano, ma ne uscii nello stesso stato, tanto che ognuno mi credeva spacciato, anche per la grande magrezza. Fortuna volle che, per consiglio, intrapprendessi la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi**. I risultati che ne ottenni non possono credersi se non mi si vede. **Nessun disturbo più**, nè d'**asma**, nè di **tosse**, nè di **catarro**. Io sono risuscitato. Sono ingrassato e mangio con appetito. Ciò posso attestare davanti a tutti e con me tutte le persone che mi hanno visto prima della cura. Si abbia tutta la mia riconoscenza.

Precotto-**Milano.** ANTONIO BELLONI
Guardiano ferroviario, fermata Greco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nei chiedenti indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente perfetto corrispondente tedesco-italiano, con ottime referenze. Offerte non anonime sub «Corrispondente» Piccolo. 4506

Ricercasi contadino fiorini 15 al mese e costo. Indirizzo al Piccolo. 4570

Ricercansi per Alessandria (Egitto) due cameriere restaurant, paga 150 franchi, cuoca, cameriera privata, bonnes, cassiera, domestica. Corso 26, primo. 5220

Ricercasi domestica pratica tutti lavori di casa, preferenza tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4622

Ricerco signorina per corrispondenza tedesca, provetta in macchina da scrivere e stenografia. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 4612

Ricercasi sarta da donna, capacissima, per famiglia. Offerte Piccolo sub «Capace». 4542

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4640

Ricercasi mezzo agente per manifatture, con perfetta conoscenza della lingua slava. Indirizzo al Piccolo. 4636

Cerco mezzo facchino, f. 3 o 4 settimanali. Preferibile pratico magazzino vini. Indirizzo al Piccolo. 4633

Ricercasi prontamente una balia che prenda bambina per allattarla. Rivolgersi Scorzeria N. 2, p. I, lavatrice Giorgis. 4628

Cuoco pratico disponibile; assumerebbe anche cucina conto proprio. Indirizzo Piccolo. 4638

Conduttore con cauzione per piccola trattoria centrica, uso società, offresi. Gentili offerte «Centrica» Posta restante. 4611

Corrispondente italiano, tedesco, contabile impiegherebbesi flor. 50 mensili. Offerte «Assiduità» Piccolo. 4615

Giovane pratico luce incandescente ricercasi. Poste vecchie 2, dopo mezzodì. 4620

Primaria pistoria ricerca un abile e severo capofornaio, il quale oltre alla paga percepirebbe una percentuale sugli utili. Offerte con certificati dirigere all'amministrazione del giornale sub «Pistoria». 4616

Signorina tedesca conoscenza italiano cerca posto cassiera negozio o locale. Indirizzo Piccolo. 5224

Signorina conoscenza tedesco offresi bambini, pure aiutare in casa. Indirizzo Piccolo. 5223

Donna di servizio ricercasi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4627

In uno dei principali paesi dell'Istria sarà, col 1. gennaio 1900, libero un posto di tecnico, con emolumento fisso di f. 1500, inoltre redditi professionali. Persona capace specialmente in costruzioni edili, diriga entro dicembre 1899 offerte al Piccolo sub «Tecnico». 27800

Offresi giovane corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, con buone cognizioni commerciali. Offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 4480

Sarta abilissima lavorerebbe casa o a giornata. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

ISTRUZIONE

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. — Mercato vecchio 3. 4644

Adolescenti! Sezione separata per apprendere la danza, ore 6. Chiozza 5. 4492

Sala Torrente 10, Lezione danza ore 8. Affittasi per clubs. 4626

AFFITTANZE

Affittasi camera per fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 4624

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 4629

Affittansi quartieri due, tre stanze. Rivolgersi mediatore piazza Francesco 1. 4632

D'affittare 2, 3, 4 camere prontamente. Via Rossetti N. 683. 4563

D'affittare una stanza ammobiliata o vuota presso coniugi soli. Via S. Maurizio N. 4. 4522

D'affittare prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Piazza della Borsa N. 2, III piano, porta 9. 4359

Bellissima stanza grande con stufa affittasi, eventualmente costo. Sanità 18. 4623

30 fiorini camera ammobiliata, parchettata, buon costo. Via Nuova 29 primo piano. 5221

Stanza ammobiliata flor. 7 affittasi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9904

Stanza elegantemente ammobiliata affittasi. Via Manzoni N. 1, I p. 4356

Quartieri da affittare al presente. — Via S. Lucia 6. 3090

Quartiere due camere e cucina d'affittare. Rivolgersi via S. Francesco 20, secondo piano, porta 8. 4573

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere paletot nuovo, causa misura sbagliata, valore f. 45, per 25; Bonjour e gilet nero, quasi nuovo, f. 10; ulster con mantellina ottimo stato, f. 14. Indirizzo Piccolo. 4636

Mandolino d'acero bellissimo, ... fiorini 4.50, In...

Barili vuoti per caffè vendonsi. Magazzino burro via Boschetto 1. 4294

Bicicletta signora, elegante, scorrevolissima, vendesi cassa. Indirizzo Piccolo. 4587

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quel tale che sabato scambiò una carrettina con marca A. e C. al punto franco, molo N. 3, è pregato di portarla in via S. Nicolò N. 7, Anninger e C.o. 4621

DIVERSI

Basso. Grazie, adorata. Ora sono felice. [illegible]

Basso non serve attendermi quando non posso. Saluti. 9906

Rosso fazzoletto vi vidi ieri mattina per dieci minuti, ma quando più da vicino! Frattanto affettuosi saluti. 5225

Bellezza enorme! Supplicandola perdona re il ... di sabato sera, abbia la bontà di credere che io sarò molto felice di vederla, passando questa sera ore 5 via Coroneo. Mille affettuosi saluti! Black. 4639

Gardenia. Martedì sera attesi più ore; Dove eri? Dopo mistero troppo serio, duro. Aspetto. Tua. [illegible]

Abadi Ill. Ho aspettato al luogo indicato ... letterina mandatami, però invano. Fino domenica sarò in campagna, se Lei ha interesse d'un abboccamento, favorisca scrivermi, sub indirizzo da me indicato. 4631

72,000 fiorini per prime e buone seconde intavolazioni, prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 4634

Impiegato ricerca fiorini 100, restituzione 10 mensili. Offerte non anonime «S. L. 150» fermo posta. 4637

Ricercasi persona che disponga flor. 300. Restituzione mensile in fiorini 600. Capitale assicurato sopra merce. Offerte Posta «Robertino». 5226

Cauzioni per garanzia ottengonsi con piccola spesa. Indirizzo al Piccolo. 4298

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Loviscig Amelia, Corso 1, I. Cappelli signora, massima modernità, eleganza. 9847

Vedere per credere. Nel lavoratorio mobili artistici veneziani vendonsi bellissima cassapanca, sedie d'intaglio, novità. Via Tesa 9. 4645

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate, ingrosso, dettaglio. Trevi, Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto Salem. 4643

Esclusivamente nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 4448

Indorature. Nuovo ritrovato. Insuperabile lacca lucida d'oro, 40 soldi la scatola. Zahn, via Barriera vecchia N. 6. 3680

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Olbey (Lussinpiccolo). 3996

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 2509

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 2509

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. [illegible]

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e — **Lavatura Biancheria**
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti li **28 Novembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. Corso 2 - macchina da scrivere e timbri
10 a. via Rossetti - vetrine, banchi, bagni e vasi da latte.
12 a. via Molin a Vento 255 - suppellettili.
10 a. via Rossetti 14 e via Squero nuovo 13 - bilancie e suppellettili.
12 a. via Molin a vento 28 - orologi.
10 a. via Risorta 7 - suppellettili.

Suonatori di zittera ricevono 4 pezzi per zittera e catalogo gratis da I. Neukirchner, Görkau, Boemia.

Per la prima volta a Trieste!
Soltanto per pochi giorni!
RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
Martedì 28 corr. e giorni susseguenti
Rappresentazione inaugurale
Martedì 28 corr. alle 3 pom.
I Sudanesi
20 Indigeni
Uomini - Donne - Fanciulli dell'Africa tenebrosa
Presentazione degli usi indigeni, Canti e Balli.
Le rappresentazioni hanno luogo: Nei giorni feriali: alle ore 3, 4, 5, 6, 7 e 8 pom., nelle domeniche e giorni festivi alle ore 11, 12 e 1 mer. e dalle 3 alle 7 pom. ogni ora
Ingresso: Posto a sedere s. 30
Posto in piedi s. 20.
Ragazzi e militari non graduati pagano la metà.

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione o rivalsa. 5837

CACAO LEJET
garantito puro soltanto se in vasetti originali da 1/4 e 1/2 kil.

Stabilimento di cura
del dott. PAALEN
Eggenberg presso Graz
aperto anche d'inverno, per la sua posizione soleggiata al riparo dei venti, in immediata vicinanza di un bosco di pini.

Engel-Suppen - Brodo di conserve
della fabbrica conserve, piselli sbucciati e orzo di Leobersdorf.
l'alimento migliore e più a buon mercato. Contenuto nutritivo secondo un' alisi ufficiale 86 1|2 0|0, sapore eccellente, facile e rapida preparazione. Prospetti o campioni a richiesta gratis. Importante per stabilimenti pubblici e società di consumo. Favorevoli condizioni per i rivenditori. Ordinazioni all'**Ufficio, Vienna II/1 Taborstrasse 25.**

La migliore
ACQUA PER LA BOCCA
raccomandata da 50 anni dal prof. cons. aulico Oppolzer, Schnitzler, Kainzbauer e altri, è indiscutibilmente
L'Acqua ANATERINA
dell'I. r. dentista di Corte
Dott. J. G. POPP, di Vienna
in bottiglie da f. 1.40, f. 1, soldi 50, di sorprendente efficacia contro tutti i mali della bocca e dei denti, alito cattivo, denti deboli, rinforza le gengive, conserva i denti, preserva l'apparato masticativo contro la carie ecc.
Polvere dentifricia s. 63; pasta anaterina in scatole di vetro s. 70, in pacchetti soldi 35; piombo per otturare i denti f. 1, sapone d'erbe aromatiche per la pelle s. 30.
Trovasi in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Genuino soltanto in bottiglie, come questa qui accanto, con etichetta azzurro in lingua francese, e timbro d'oro con la mia firma.
Indispensabile — in ogni famiglia

PER LA **TOSSE**
PROVATE LE
PASTIGLIE PANERAJ

Polyphon
Organetti automatici
da f. 12 in più franco di dazio, in rate mensili di f. 2
spedisce il Deposito istrumenti musicali
BIAL, FREUND & C.
BRESLAVIA.
Cataloghi gratis, garanzia di ...

Cancellate e reti di fil di ferro
per chiudere di giardini, pollai, ecc., nonchè tutti gli altri articoli del genere, produce e fornisce a buon prezzo
Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Prezzi correnti e preventivi gratis e franco.

LIQUORE
KRAFT BITTER
estratto da erbe aromatiche
del dott. Otto nob. de Trnkoczy
RAPPRESENTANTE:
ENRICO TOLUSSO
Via Farneto N. 8.

al pezzo f. 7½ — al pezzo f. 7½

Garanzia 2 anni — Garanzia 2 anni
Per istituti pubblici che acquistano 12 pezzi, sconto del 5%
27525

SVEGLIA DA TASCA
Indispensabile per ufficiali e soldati che vogliono essere pronti al servizio.
Indispensabile per impiegati ferroviari e altri che hanno ore fisse d'ufficio.
Indispensabile per chiunque vuole alzarsi o essere chiamato a un'ora data, perchè l'orologio lo sveglia sicuramente al minuto voluto.
Indispensabile per chiunque abbisogna di un orologio esatto, assolutamente sicuro, solido e resistentissimo.
Si acquista dalla
DITTA IMPORTAZIONE OROLOGI
RIX
VIENNA, II, Pratorstrasse 16
Ditta protocollata fondata nel 1867

20% di risparmio garantito sul consumo del gas
mediante il nostro
Regolatore della pressione e l'annessa
Vite di regolazione, che si applica corrispondentemente per ogni lampada. Il
Regolatore della pressione toglie la forte pressione del tubo che ha per conseguenza l' uscita del gas dalla fiamma, senza bruciare. La
Vite di regolazione fa affluire alla fiamma soltanto quella quantità di gas che occorre alla luce, perciò la fiamma riesce più vivace e costa meno. **Garanzia.** Anche le retine metalliche durano molto di più.
In tutti i casi si garantisce un risparmio di gas almeno del 20 %; in caso contrario si riprendono gli apparati senza far pagare. Prezzi correnti gratis e franco.
Società per apparati di risparmio del gas. Mühlenthal & C., Vienna I, Friedrichstrasse N. 6
Rappresentanza Generale per l'Austria-Ungheria **BRIX, KEMPLER & C.** Vienna I, Friedrichstrasse 6, Budapest V, Giselaplatz 5 (palazzo Haas)
Premiato a Vienna nel 1899 con la massima distinzione
Ricercansi rappresentanti in tutti i luoghi dove vi è il gas.